

# LA PLASTIC TAX È LEGGE



PLASTIC TAX IS MANDATORY



È ufficiale, la Plastic Tax è legge: è stata inserita nella Legge di Bilancio 2020. Per essere precisi si tratta della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”, che è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 2019. La legge prevede importanti misure in materia di sanità, fisco, pagamenti elettronici, ambiente, famiglia e lavoro. Il testo è composto di 19 articoli, ma la norma principale è l'articolo 1 formato da ben 884 commi.

Proprio all’articolo 1, nei commi dal 634 al 658 viene introdotta la cosiddetta Plastic Tax. Si tratta di una imposta sul consumo dei manufatti in plastica con singolo impiego (denominati nella legge "MACSI") utilizzati per il contenimento, la protezione, la manipolazione o la consegna di merci o di prodotti alimentari. La definizione di MACSI comprende i prodotti realizzati con l’impiego, anche parziale, di materie plastiche costituite da polimeri organici di origine sintetica e non ideati, progettati o immessi sul mercato per compiere più trasferimenti durante il loro ciclo di vita o per essere riutilizzati per lo stesso scopo per il quale sono stati ideati. L'imposta non si applica ai prodotti che risultino compostabili secondo la norma UNI EN 13432:2002, ai dispositivi medici e alle materie plastiche adibite a contenere e proteggere preparati medicinali.

Sono obbligati al pagamento dell’imposta:

- a) per i MACSI realizzati nel territorio nazionale, il fabbricante;
- b) per i MACSI provenienti da altri Paesi dell’Unione europea, il soggetto che acquista i MACSI nell’esercizio dell’attività economica o il cedente qualora i MACSI siano acquistati da un consumatore privato;
- c) per i MACSI provenienti da Paesi terzi, l’importatore.

L'imposta è fissata nella misura di 0,45 euro per chilogrammo di materia plastica e il suo mancato pagamento è punito con la sanzione amministrativa che varia da due a dieci volte tanto l'imposta evasa. In caso di ritardato pagamento si applica la sanzione amministrativa pari al 30% dell'imposta dovuta.

L’imposta non è dovuta per i MACSI esportati direttamente dal fabbricante in altri Paesi dell’Unione europea.

Entro il mese di maggio 2020 dovrà essere pubblicato in Gazzetta Ufficiale un Provvedimento del direttore dell’Agenzia delle dogane e dei monopoli per stabilire le modalità di attuazione dei commi relativi ai MACSI. Dal primo giorno del secondo mese successivo alla pubblicazione (cioè dal primo luglio 2020) le misure verranno applicate.

La legge stabilisce anche che le imprese produttrici dei MACSI potranno beneficiare di un credito d'imposta nella misura del 10% delle spese sostenute dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020 per l'adeguamento tecnologico finalizzato alla produzione di manufatti compostabili secondo lo standard EN 13432:2002.

Un aspetto significativo della Legge è che, al comma 642, precisa che la Plastic Tax non si applica alla plastica proveniente da riciclo. Solo la plastica vergine è, infatti, sottoposta a tassazione. Si dovrà attendere la pubblicazione del provvedimento attuativo, in maggio, per conoscere il modo in cui il quantitativo di plastica da riciclo utilizzata in un manufatto dovrà essere certificato.

L’esclusione del materiale di seconda vita dalla tassazione rappresenta uno stimolo importante per spingere la filiera della plastica in generale e dell’EPS in particolare a supportare lo sviluppo di filiere di recupero e riciclo sempre più efficienti. Aumentando l’impiego di plastica da riciclo infatti, l’impatto della Plastic Tax sul comparto sarà progressivamente ridotto.

Per maggiori dettagli, si allega il testo completo della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”.